



«Chi verrà dopo di noi conservi questo patrimonio»

● Il sindaco **Paolo Dosi** ha chiuso il mini festival del Diritto come lo aveva aperto sabato scorso. Con l'appello a chi verrà dopo la sua amministrazione a «conservare questo patrimonio».

Dosi risponde all'ultima domanda posta dal giornalista Gaetano Rizzuto, che, a sua volta, ha sempre sostenuto l'appuntamento settembrino nel precedente ruolo di direttore di Libertà e confessa di non poter immaginare il settembre senza l'appuntamento festivaliero. Un ruolo proattivo, quello di Rizzuto, che gli viene riconosciuto dallo stesso Dosi («la dimensione di direttore si porta dentro per il lavoro svolto in tante occasioni pubbliche») insieme a un particolare ringraziamento.

Dosi sa che il Festival è destinato, comunque vada, a rimodellarsi. Le due giornate appena archiviate, la

formula abbreviata e primaverile, in periodo non consueto, avevano esattamente lo scopo «di far capire a chi viene dopo di noi che è necessario che chi governa un territorio si ponga il problema di proseguire questa occasione culturale». Forse la più originale che ha prodotto Piacenza, con «testimoni unici» che hanno consentito alla comunità «di confrontarsi e di crescere», opinioni e pareri che appartengono a tutti, senza filtri. «Un patrimonio da conservare, le forme le lasciamo a chi viene dopo di noi, con slanci di fantasia e di innovazione, cambiando magari temi e modalità». E' pure un patrimonio «di fiducia» quello a cui allude Dosi.

Il sindaco uscente risponde anche a una domanda più specifica e inerente al tema della giornata, vale a dire la lotta alla corruzione.

Che sentore ha avuto dentro la sua

amministrazione? «Le amministrazioni locali sono sempre più sottoposte a pressioni e a controlli - ha spiegato - quindici anni fa avevamo 1100 dipendenti, oggi sono 613, ma le funzioni sono aumentate, anche il rigore interno è aumentato per norme condizionali».

In definitiva ci sono «anticorpi naturali» che vengono fatti funzionare dentro la macchina comunale piacentina, «particolarmente rigorosa, grazie ai responsabili amministrativi».

E là dove si sono presentati fenomeni «che ci fanno anche lontanamente percepire derive non di tipo corruttivo ma di semplice irregolarità, scatta subito la reazione, i cittadini sono garantiti, la comunità piacentina può dirsi fortunata, ma dico questo senza sottolineature politiche, è un modo di fare che

appartiene all'indole della nostra comunità, è anche la garanzia che si è cercato di conservare e di consegnare a chi governerà tra pochi mesi»._ps

In questi anni «testimoni unici e senza filtri con i quali ci si è confrontati»



Il sindaco Paolo Dosi



Fenomeni di illegalità in Comune? I cittadini siano tranquilli abbiamo anticorpi»

Valore e fantasia

«Il festival è un valore, si potrà innovarlo con fantasia, anche cambiando temi e modalità»

Arrivederci a settembre?

«Non possiamo immaginare settembre senza questo appuntamento per il territorio piacentino»



Il sindaco Paolo Dosi ha ufficialmente chiuso il mini-festival del Diritto in Sant'Ilario



Peso: 34%